

- 5 domande check list

MIA NONNA RACCONTA LA GUERRA

Hai vissuto la seconda guerra mondiale?

Non ho vissuto la guerra e neanche gli anni immediatamente successivi. Non ero ancora nata o comunque negli anni troppo piccola per ricordare. Ho vissuto la ripresa però , il lato positivo del dopoguerra , tutto ciò che la guerra aveva distrutto stava per essere ricostruito.

Io e la mia famiglia non abbiamo vissuto nel lusso, ma neanche nella miseria perchè riuscivamo ad avere un piatto sulla tavola a fine giornata.

Ci accontentavamo di quello che avevamo, ed eravamo molto spaventati dai racconti sulla guerra delle persone anziane che incontravamo per strada o a scuola.

Gli anni della ripresa sono stati a mio parere i più difficoltosi, perché tutti si sono dati da fare e hanno collaborato , la società si è messa all'opera per allontanare il più possibile quel terribile ricordo che perseguitava ancora gli animi e la mente: la seconda guerra mondiale.

Com'era la scuola quando tu eri piccola?

La scuola negli anni 60, che io ho vissuto, cambia rispetto a prima. Nasce la scuola media unica e non c'è più la scuola di avviamento professionale...le materie erano più o meno le stesse, per le donne c'era l'insegnamento dell'economia domestica dedicato ai lavori femminili ,cucito e ricamo. La donna non era emancipata ma sicuramente meno legata all'uomo , la cartella era solitamente di cartone e all'interno avevamo i libri , solo quelli indispensabili delle materie di base e i quaderni erano con la copertina nera....le classi erano divise in maschili e femminili e tutti gli alunni indossavano il grembiule nero e un colletto bianco con il fiocco di colore diverso a seconda della classe.

I maestri ci punivano severamente con bacchettate sulle mani e "faccia al muro", e alcuni miei professori avevano vissuto la guerra.

Ricordo che il professor Esposito raccontava a mio fratello (con noi bambine non ne parlavano mai, temevano di spaventarci) di come venivano puniti gli uomini in guerra. Gli parlavano di come soffrivano perché non potevano mangiare per giorni, così mio fratello per mostrarsi forte contorceva i muscoli davanti a papà , aumentava di qualche tono la voce e cominciava a imitare i discorsi del professore per interi minuti. A volte io mi annoiavo così tanto da non poterne più , così me ne tornavo in camera mia a studiare.

Durante la mia infanzia era molto importante studiare perché si doveva combattere l'analfabetismo diffuso, la scuola era molto importante come mezzo per emanciparsi , e per migliorare il proprio status sociale.

Questa pressione era dovuta proprio al fatto che ci trovassimo in un dopoguerra, negli anni successivi a una crisi totalizzante anche dal punto di vista culturale e per riscattarsi l'unico mezzo, come ho detto, era proprio la scuola.



I tuoi nonni ti parlavano della guerra? L'hanno vissuta ?

No. I miei nonni non li ho mai conosciuti. Purtroppo sono morti tutti prima che io nascessi ma da un lato sono contenta di questo perché so che sarei stata troppo triste nel conoscere quelle storie vissute in prima persona e raccontate debolmente da persone così anziane.

Come ho detto ,peró, avevo mio zio. Zio Enzo mi raccontava qualche storiella sulla guerra, ma quando sono cresciuta mi sono resa conto che inventava proprio tutto;

Mio fratello non lo lasciava mai libero, così per accontentarlo zio inventava che combattere per lui era stato come un enorme gioco con i soldatini ,che paragonava a quelli che teneva sempre in mano Eugenio, mio fratello.

In realtà riusciva sempre a farlo emozionare e ridere, quindi possono essere considerate bugie bianche!

Cosa ne pensi della guerra Russia-Ucraina che stiamo vivendo oggi ? È paragonabile alla seconda guerra mondiale?

Credo che i due conflitti non siano affatto paragonabili.

Oggi la guerra si fa con la tecnologia , le armi non sono più fisiche e una bomba distrugge le anime oltre che le case.

Molti credono che Russia e Ucraina potrebbero causare un conflitto mondiale , il terzo conflitto mondiale, ma non è così secondo il mio punto di vista.

La terza guerra mondiale è lontana da noi, non c'è da preoccuparsi.

Bensì non va assolutamente sottovalutato ciò che stanno passando i cittadini dell'Ucraina solo perché è lontano da noi come molti fanno.

Anzi , sebbene non paragonabile alla seconda guerra mondiale, è più vicina di quanto ci possa apparire e non sembra migliorare.

Noi viviamo in Italia e in particolare ai giovani sembra lontana quasi inimmaginabile la possibilità di vivere una guerra come quella che stanno vivendo in Ucraina, ma non si rendono conto che le conseguenze le stiamo vivendo già adesso , a cosa pensi sia dovuto l'aumento del prezzo della luce o delle tasse se non alla guerra...

Durante la tua infanzia si sentiva l'influenza della guerra precedentemente vissuta?

C'erano ancora case distrutte dovunque ma si sentiva in particolare l'influenza degli americani.

Mi ricordo che venne creata la cucina americana , copiavamo tutto dagli americani.

C'erano case dove vivevano tanti americani, il nonno ti ha già raccontato di quando era bambino e gli hanno regalato una scatola con cioccolate e dolci, dice che erano gentili con loro.

Non so perché ma noi non li perceivamo in questo modo, gli americani erano distaccati e freddi , non potevi parlare con loro e mai e poi mai mi sarei aspettata una scatola di dolci in regalo.

L'influenza della guerra si sentiva in particolare nelle scuole, durante le lezioni se ne parlava spesso, era un avvenimento che nella memoria degli uomini più grandi era ancora vivido, ad esempio tra i professori come ti ho già spiegato.

I miei genitori non ne parlavano mai, era praticamente un argomento taboo a casa nostra perché il fratello di papà era rimasto gravemente ferito e non riusciva più a camminare. Io ero molto triste ogni volta che zio veniva a casa perché cercava sempre di sorridere con noi,

scherzava molto ma nei suoi occhi riuscivo a vedere che la spensieratezza ormai non c'era più, l'aveva lasciata sul campo di battaglia.

Ovviamente molte case erano state rase al suolo ma l'influenza peggiore la guerra l'ha avuta sul lavoro. Gli adulti all'epoca hanno dovuto darsi molto da fare per riprendere in mano l'economia che era stata completamente distrutta, ma alla fine ce l'abbiamo fatta

S.M.C.V

In fede

A handwritten signature in black ink that reads "Anne Risozio". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.